

**PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
DELLA
FEDERAZIONE ORDINI FARMACISTI ITALIANI
(2020 – 2022)**

Approvato dal Comitato Centrale nella seduta del 31.5.2020 con Delibera n 37

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2020-2022 (d'ora in poi Piano o Programma) viene predisposto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 recante "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse"
- D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, recante "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse".
- L. 11 gennaio 2018, n. 3 recante "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza del Ministero della salute" (c.d. "Legge Lorenzin")
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis)

Ed in conformità a:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12/2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"
- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"

- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
- Circolare n.1/2019 – Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)
- Circolare n. 2/2017 – Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)

Nonché avuto riguardo a:

- Regolamento interno e di organizzazione della Federazione Ordini Farmacisti Italiani - (Art. 35 DPR 5 aprile 1950 n. 221) approvato dal Consiglio Nazionale con deliberazione del 24 giugno 2004 e modificato con deliberazioni del 16 dicembre 2004, del 19 dicembre 2006, del 14 dicembre 2007, del 19 novembre 2008 e del 10 aprile 2015), d’ora in poi per brevità “R.I.O.”
- Regolamento di amministrazione e contabilità della Federazione Ordini Farmacisti Italiani, approvato dal Consiglio Nazionale con deliberazione del 24 giugno 2004 e modificato con deliberazione del 19 dicembre 2006, d’ora in poi per brevità “R.A.C.”

Quanto non espressamente previsto dal presente Programma è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell’art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013, secondo il principio di proporzionalità e secondo criteri di semplificazione indicati dall’art.3 di pari decreto.

PARTE I – PREMESSE E PRINCIPI

La Federazione Ordini Farmacisti Italiani (“FOFI” oppure la “Federazione”) con il presente Programma triennale si conforma, secondo i criteri di applicabilità, compatibilità e proporzionalità, alla normativa e regolamentazione vigente in materia di anticorruzione e trasparenza; la *compliance* tiene conto della propria missione istituzionale, organizzazione, requisiti dimensionali, della peculiarità connotanti gli Ordini professionali di livello nazionale e di quanto espresso dall’art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013 nonché delle previsioni stabilite dal DL 101/2013.

La Federazione, anche per il triennio 2020 - 2022, è impegnata nel mantenimento e costante miglioramento delle misure di anticorruzione - intesa in un’accezione larga e quindi come “corruttela” e “*mala gestio*”¹- e nel costante assolvimento degli obblighi di trasparenza; quale attività strumentale e di supporto della divulgazione dell’integrità, la Federazione continua a divulgare e veicolare precetti, normative e orientamenti presso gli Ordini territoriali e presso gli enti a qualunque titolo collegati, nonché presso i propri dipendenti e collaboratori.

Quanto sopra viene attuato in coerenza con i seguenti principi:

- **Coinvolgimento del Comitato Centrale quale organo di indirizzo**

Il Comitato Centrale partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie di prevenzione e mitigazione del rischio corruttivo. Il coinvolgimento dell’organo politico-amministrativo è assicurato dalla circostanza che il RPCT della Federazione è egli stesso un membro del Comitato.

- **Collaborazione tra amministrazioni**

La Federazione è attivamente impegnata in un processo di coinvolgimento e sensibilizzazione degli Ordini territoriali alle tematiche dell’integrità, trasparenza e anticorruzione. Tale collaborazione si sostanzia -anche a seguito delle indicazioni fornite da ANAC nel PNA 2016- in attività di indirizzo e coordinamento svolta essenzialmente attraverso invio di circolari/linee guida/indicazioni utili per l’adeguamento, affinché questo risulti omogeneo tra gli Ordini appartenenti al medesimo comparto.

- **Prevalenza della sostanza sulla forma - effettività**

Il processo di gestione del rischio viene realizzato sulle specificità e peculiarità dell’ente. Il Programma Triennale (anche PTPCT) ha come obiettivo l’effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo e il contenimento di oneri organizzativi, nonché la semplificazione delle procedure dell’ente.

- **Gradualità e selettività**

La Federazione sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio (mappatura, individuazione, prevenzione e mitigazione dei rischi) gradualmente, con progressivo miglioramento nel tempo. Procede inoltre a selezionare gli interventi da mettere a regime in base alla priorità di intervento ed in base alla concreta sostenibilità nell’arco temporale di riferimento.

- **Benessere collettivo**

Il processo di gestione del rischio posto in essere dalla Federazione rappresenta un’attività programmatica che, oltre ad una più robusta organizzazione dell’ente, mira ad un miglioramento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, gli Ordini territoriali, i professionisti iscritti agli Albi provinciali e tutti i soggetti - pubblici o privati - a qualsiasi titolo essere coinvolti e destinatari delle attività della Federazione) e a generare valori pubblici di integrità ed etica.

¹ Nel presente Programma, in coerenza con la Circ. 1/2013 DPF; si fa riferimento ad un’accezione ampia di corruzione, considerando i reati contro la PPAA disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell’Ordine di livello nazionale a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Sono stati pertanto considerati tutti i delitti contro la P. A. e, date le attività svolte dalla Federazione nonché la sua natura giuridica l’attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti fattispecie:

- Art.314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell’errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l’esercizio della funzione.
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio.
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Art. 323 c.p. - Abuso d’ufficio.
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d’ufficio.
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d’ufficio. Omissione.

PARTE II – L'APPROCCIO DELLA FEDERAZIONE ALLA GESTIONE DEL RISCHIO ANTICORRUZIONE, SOGGETTI E OBIETTIVI

La Federazione ha nominato un proprio RPCT e procede all'adozione del PTPCT inclusivo della Sezione Trasparenza e alla sua attuazione.

Il sistema di prevenzione delineato dalla Federazione si compone di una serie di attività tra loro correlate descritte nel Programma triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il PTPCT 2020-2022 pertanto, è lo strumento programmatico di cui la Federazione si dota per:

- Adeguarsi alla normativa di prevenzione della corruzione e di trasparenza in maniera coerente con la missione della Federazione, l'organizzazione e le specificità tipiche del regime ordinistico; resta inteso che il concetto di corruzione viene considerato in senso ampio e quindi comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa dell'ente, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Va da sé che il presente programma pertanto considera non soltanto le situazioni rilevanti di cui al Codice penale ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite;
- Compiere la ricognizione delle proprie aree di rischio, dei processi e dei rischi connessi, valutandoli e predisponendone misure di prevenzione appropriate e sostenibili;
- Adempiere agli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013 dopo averne verificato l'applicabilità in base al principio di cui all'art.2bis, co.2 del decreto stesso;
- Individuare, per ciascun obbligo di pubblicazione ritenuto applicabile alla Federazione, il soggetto responsabile del reperimento del dato, della trasmissione e della pubblicazione del dato stesso;
- Assicurare l'applicazione della normativa da parte dei dipendenti, assicurare la tenuta di comportamenti appropriati e assicurare la tutela, in caso di whistleblowing, ai sensi e per gli effetti della L. 179/2017;
- Garantire la massima trasparenza della Federazione anche attraverso l'attuazione dell'istituto dell'accesso civico semplice e generalizzato, oltre che dell'accesso documentale;

RPCT

Con deliberazione del 17.9.2018, il Comitato Centrale ha individuato, tra i propri membri, il proprio RPCT nella persona del dott. Luciano Diomedì. A seguito di verifica delle situazioni di incompatibilità e del nulla osta ricevuto da parte del proprio datore di lavoro, il dott. Diomedì ha comunicato la propria accettazione dell'incarico in data 30.10.2018, dando seguito alle comunicazioni di rito all'Autorità competente.

Il Dott. Diomedì è membro senza deleghe del Comitato Centrale ed è professionista con competenza e onorabilità utili per ricoprire il ruolo.

La nomina del dott. Diomedì fa seguito ad un'attività di verifica interna finalizzata ad individuare il RPCT prima nella figura di un dirigente e poi di un dipendente e alla riscontrata impossibilità di procedere per sussistenza di situazioni di conflitto di interesse dovute all'appartenenza di tali professionisti a settori tradizionalmente più esposti al rischio della corruzione.

Sotto il profilo organizzativo, considerata l'indicazione di ANAC secondo cui l'organo di indirizzo (Comitato Centrale) fa in modo che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata -per qualità del personale e per mezzi tecnici- si segnala che il RPCT non ha una propria struttura formalmente dedicata ma che riceve supporto in maniera costante dalla Direzione Generale che si avvale, allo scopo, dei Dirigenti e degli uffici assicurando così forme di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura di cui la Federazione è dotata, sia nella fase della predisposizione del Piano che delle misure sia in quella del controllo sulle stesse.

Soggetti deputati all'attuazione del PTPCT

I soggetti attivamente impegnati nell'attuazione della normativa di riferimento e del PTPCT, tenuto conto delle rispettive competenze, sono:

- Il Comitato Centrale, che dà impulso all'attuazione della normativa, adotta il PTPCT triennale e adotta gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza; il Comitato centrale, inoltre, riceve e valuta per le conseguenti eventuali attività la Relazione annuale del RPCT;

- Responsabili degli Uffici e dipendenti che: (i) collaborano al processo di elaborazione e di gestione del rischio, se e in quanto coinvolti; (ii) osservano le misure di prevenzione previste dal PTPCT; (iii) adempiono ad obblighi di condotta; (iv) effettuano le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e di obbligo di astensione; (v) segnalano possibili illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza seguendo la procedura delineata dal presente PTPC.
- RPCT, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa di riferimento e chiamato, in via preliminare unitamente al Comitato, a veicolare, diffondere e promuovere la cultura dell'etica e della legalità all'interno del contesto di riferimento;
- DPO – Data Protection Officer, compatibilmente con la funzione consultiva al Titolare del trattamento e alle attività inerenti alla pubblicazione e l'ostensione di dati personali;
- RASA - Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, la Federazione ha individuato il Dr. Marco Di Tommasi che provvede ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del nuovo codice dei contratti
- Collegio dei Revisori, relativamente alle attività di controllo previste dal relativo incarico e relativamente all'area di rischio pertinente alla gestione dell'ente.

Si segnala che, in conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, la Federazione non nomina un OIV. Le incombenze tipiche dell'OIV relativamente ai presidi di trasparenza e all'attuazione di misure di prevenzione della corruzione, in quanto compatibili e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza;

Processo di adozione PTPC

Il presente PTPCT è stato approvato dal Comitato Centrale della Federazione con delibera n. **37** del **31.5.2020** e su proposta del RPCT. L'elaborazione del presente programma ha coinvolto il Direttore Generale e i seguenti uffici:

Dirigente preposto all'Ufficio Direzione Ordini e Relazioni Esterne (DOR) e all'Ufficio Informazione e Aggiornamento Professionale (SIAP), il Responsabile della pubblicazione dei dati (dott. A. Patrizi), relativamente agli aspetti di competenza il dott. Marco Di Tommasi preposto all'Ufficio Direzione Amministrazione e Contabilità (DAC) e, relativamente a valutazioni di carattere prospettico e strategico, sono altresì intervenuti membri del Comitato Centrale.

Lo Schema di PTPCT predisposto dal RPCT è stato condiviso con la Direzione Generale.³

La bozza di PTPCT, unitamente agli allegati, è stata trasmessa ai membri del Comitato Centrale per definitiva valutazione ed è stata definitivamente approvata dal Comitato Centrale nella seduta del 31.5.2020².

Pubblicazione del PTPCT - Comunicazione

Il PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale della Federazione, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (mediante link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione).

Il PTPCT viene altresì trasmesso ai dipendenti e collaboratori anche mediante indicazione del link di pubblicazione; dell'adozione del PTPCT ne viene data evidenza durante il Consiglio Nazionale.

Il PTPCT, altresì, viene condiviso con ANAC mediante la Piattaforma di acquisizione dei Piani triennali, secondo le modalità che ANAC di tempo in tempo indicherà.

Attività di coordinamento affidata dal PNA agli Ordini professionali di livello nazionale

Il PNA 2016 di ANAC invita i Consigli nazionali a supportare gli Ordini territoriali nella predisposizione dei PTPC o delle misure di prevenzione della corruzione, al fine di migliorare la mappatura dei processi e la progettazione delle misure di prevenzione della corruzione.

In applicazione di quanto sopra la Federazione, con il concreto supporto del RPCT, ha programmato anche per il 2020 forme di supporto continuativo agli Ordini quale predisposizione atti di indirizzo/Linee Guida, invio di alert normativi e agenda delle scadenze, nonché predisposizione di un piano formativo avente ad oggetto -essenzialmente- le nuove indicazioni di ANAC di cui al PNA 2019.

² L'approvazione definitiva è avvenuta in data 31.5.2020 per impossibilità (dovuta a motivi essenzialmente organizzativi e logistici) tenere la seduta di Comitato entro la data del 31 gennaio 2020.

Destinatari del PTPCT e stakeholders

Sono destinatari del PTPCT, oltre ai dipendenti, dirigenti e Direttore Generale, anche i membri del Comitato, i revisori dei conti, i consulenti e collaboratori i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture, secondo il criterio della compatibilità. Il presente programma spiega i suoi effetti verso gli Stakeholders quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Ordini professionali territoriali 100
- Iscritti agli ordini professionali 97.989
- Ministero della Salute
- Pubbliche Amministrazioni
- Enti pubblici economici e non economici
- Federazioni e Consigli Nazionali di altre professioni
- Enti pubblici o privati operanti nell'ambito delle professioni sanitarie
- Enti terzi collegati
- Commissione nazionale per la formazione continua
- Enti di previdenza e assistenza
- Organizzazioni sindacali

Obiettivi strategici di trasparenza e di prevenzione della corruzione

Fermi restando gli obiettivi di programmazione gestionale e strategica, individuati nella Relazione del Presidente al Bilancio di Previsione 2020 approvato in data 31.5.2020 cui integralmente ci si riporta, la Federazione per il triennio 2020-2022 ritiene di perseguire la propria missione e la propria strategia di prevenzione e di divulgazione dell'integrità.

A tal riguardo, obiettivo preliminare strategico in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza è costituito dalla applicazione -a valle del PNA 2019- della metodologia di rischio con approccio qualitativo (anziché quantitativo) e della divulgazione di tale nuova metodologia agli Ordini territoriali.

La Federazione, a riguardo, per il 2020 ritiene di organizzare un piano di formazione destinato agli Ordini territoriali avente ad oggetto la ridefinizione del sistema di gestione del rischio come indicato dall'Allegato 1 al PNA 2019.

Sempre con riguardo alle indicazioni fornite dal PNA 2019, in applicazione dei principi di "prevalenza della sostanza sulla forma" e di "effettività" si segnala che la Federazione, in considerazione della propria natura missione e dimensionalmente, non pianifica quale obiettivo strategico l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente".

PARTE III – LA GESTIONE DEL RISCHIO

Per gestione del rischio si intende il processo sequenziale che va dall'analisi del contesto dell'ente (esterno ed interno), alla valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) fino al trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione).

Il processo di gestione del rischio per il 2020:

- È svolto sulla base della normativa di riferimento e in applicazione del principio di gradualità. La Federazione per il 2020 e relativamente alla valutazione del rischio si conforma alla metodologia di cui al PNA 2013 Allegato 5, rinviando al PTPCT 2021-2023 l'individuazione di una nuova metodologia di tipo qualitativo;
- Applica il criterio della compatibilità della normativa di trasparenza e di anticorruzione ad Ordini e Collegi, di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2 bis L. 190/2012;
- Si conforma, dove possibile, i principi di semplificazione e di proporzionalità richiesti dalla missione istituzionale e dalle dimensioni dell'ente;

Contesto esterno di riferimento

La Federazione è ente pubblico non economico istituito con D.Lgs. CPS n. 233/1946 e derivante dalla riunione degli Ordini territoriali. A seguito della L. 3/2018 (cfr. art. 4³) e pur considerando che alcune previsioni di tale normativa sono ancora in via di attuazione, la Federazione:

- è ente pubblico non economico che agisce quale organo sussidiario dello Stato con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale;
- è dotata di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
- è sottoposta alla vigilanza del Ministero della salute;
- è finanziata esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica.

Alla Federazione⁴, oltre ai compiti istituzionale previsti dalla legge costitutiva, sono attribuiti compiti di indirizzo e coordinamento e di supporto amministrativo agli Ordini e alle Federazioni regionali, ove costituite, nell'espletamento dei compiti e delle funzioni istituzionali.

In considerazione del riordino del sistema ordinistico varato dalla c.d. Legge Lorenzin, diverse attività e competenze sono in via di ulteriore specificazione. Ciò comporta che taluni aspetti organizzativi e procedurali della Federazione possano nel prosieguo essere modificati, con l'ovvia intesa che eventuali integrazioni verranno debitamente incluse nelle successive versioni del PTPC sia in termini di organizzazione, sia di impatti operativi.

La missione e operatività della Federazione si svolge nell'interesse pubblico e i principali stakeholders sono:

1. n . 100 Ordini territoriali,
2. gli iscritti agli Ordini territoriali che sono pari ad un numero totale di 97.967
3. il Ministero della Salute quale organo di vigilanza,
4. i Ministeri di tempo in tempo interessati e coinvolti *ratione materiae*,
5. organi legislativi e Commissioni,
6. enti/associazioni/istituzioni a qualsiasi titolo coinvolti nella gestione/disamina/applicazione di temi attinenti all'ingegneria e alla professione di farmacista
7. le Università/istituti scolastici/Enti di ricerca che collaborano a vario titolo nello sviluppo della professione di farmacista
8. i soggetti istituzionali, pubblici e privati, impegnati nel processo di formazione professionale continua del farmacista

³ Art. 4 (Riordino della disciplina degli Ordini delle professioni sanitarie)

⁴ Art. 4: (...) 1. Gli Ordini territoriali sono riuniti in Federazioni nazionali con sede in Roma, che assumono la rappresentanza esponentiale delle rispettive professioni presso enti e istituzioni nazionali, europei e internazionali. 2. Alle Federazioni nazionali sono attribuiti compiti di indirizzo e coordinamento e di supporto amministrativo agli Ordini e alle Federazioni regionali, ove costituite, nell'espletamento dei compiti e delle funzioni istituzionali. 3. Le Federazioni nazionali emanano il codice deontologico, approvato nei rispettivi Consigli nazionali da almeno tre quarti dei consiglieri presidenti di Ordine e rivolto a tutti gli iscritti agli Ordini territoriali, che lo recepiscono con delibera dei Consigli direttivi.

9. Consigli e federazioni nazionali di altre professioni

10. Casse di previdenza

11. Autorità di controllo e Garanti.

Le relazioni sopra individuate sono prevalentemente di carattere istituzionale e derivano dall'applicazione delle norme e regolamentazione di riferimento.

Non vi è rapporto gerarchico tra Federazione ed Ordini Territoriali e la Federazione non mantiene rapporti diretti con i professionisti iscritti ai singoli Ordini.

Le relazioni con gli *stakeholder* istituzionali si sostanziano in attività di sinergia e collaborazione reciproca finalizzate a creare meccanismi per lo sviluppo, consolidamento, benessere della professione di farmacista all'interno del sistema economico/assistenziale nazionale. I rapporti con gli *stakeholder* vengono mantenuti prevalentemente dal Comitato, in persona del Presidente e/o di Consiglieri Delegati, e tutte le iniziative vengono trattate, discusse ed approvate in sede consiliare.

L'operatività della Federazione, quale ente pubblico non economico, è interessata da diverse variabili quali

Politica

- mutamenti legislativi
- mutamenti delle politiche governative inerenti la gestione degli Ordini (i.e. Legge Lorenzin ancora in via di attuazione)
- mutamenti delle politiche, anche mondiali, relative al settore della sanità e dei farmaci
- estensione di normative/regolamentazione di tipo pubblicistico agli Ordini quali enti pubblici non economici
- intensificarsi della sottoposizione degli Ordini a controlli di Autorità e Garanti
- vigilanza del Ministero della Salute

Economica

- autofinanziamento
- differente numerosità degli iscritti sul territorio nazionale con conseguente diverso rapporto economico da Ordine ad Ordine
- sottodimensionamento dell'organico rispetto alle attività da svolgere
- limitazione -sia temporale, sia relativa alla disponibilità- nella programmazione economica dell'ente
- impatti delle crisi economiche sulla gestione/tutela della professione
- impatti sul settore farmaceutico di nuove malattie e della ricerca

Sociale

- eterogeneità degli stakeholders di riferimento
- differenti connotazioni culturali, sociali ed economiche degli stakeholder Ordini territoriali

Tecnologica

- Digitalizzazione
- Protocollo informatico

Legale

- Adozione e conformità normativa (privacy, fatturazione elettronica, pagamenti) con difficoltà di adozione e necessità di interpretazione

Ambiente

- Perseguimento del benessere organizzativo

Etica

- Attenzione all'integrità e all'etica dei soggetti che gestiscono l'Ordine e degli iscritti (codice deontologico)

Contesto interno di riferimento – La struttura organizzativa

La Federazione è retta da un **Comitato Centrale**, costituito da n. 13 componenti⁵ eletti dal Consiglio Nazionale (a sua volta composta dai Presidenti degli Ordini provinciali, che ne fanno parte di diritto), oltre che da un Direttore Generale.

Ai sensi dell'art. 15 della Regolamentazione in vigore⁶ il Comitato centrale:

- a. vigila, sul piano nazionale, alla conservazione del decoro e dell'indipendenza della professione;
- b. coordina e promuove l'attività degli Ordini provinciali per assicurare uniformità di indirizzo nello svolgimento dei compiti istituzionali;
- c. promuove e favorisce, sul piano nazionale, tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale nonché la formazione continua degli iscritti;
- d. designa i rappresentanti della Federazione presso Commissioni, Enti e Organizzazioni di carattere interprovinciale, regionale, nazionale e internazionale;
- e. nomina un Presidente di Ordine, su designazione dei Presidenti degli Ordini provinciali interessati, quale delegato della Federazione per ogni Regione e provincia autonoma di Trento e Bolzano, stabilendo con specifico atto d'indirizzo criteri e modalità di svolgimento dell'attività;
- f. dà il proprio concorso ad Autorità ed Organi esterni nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possono interessare gli Ordini e la professione, formulando proposte e rilasciando pareri;
- g. dà direttive di massima per la soluzione delle controversie di cui all'art. 3 lettera g) del D.Lgs.CPS 13 settembre 1946, n. 233;
- h. partecipa nei limiti previsti dalla legge alla stipula degli accordi e convenzioni con Autorità, Enti e Organismi anche assistenziali, in qualsiasi modo interessanti l'esercizio della professione farmaceutica;
- i. delibera la proposta di bilancio preventivo e del conto consuntivo della Federazione sulla base dei dati contabili verificati dal Tesoriere, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Nazionale e propone a quest'ultimo la misura del contributo annuo che ciascun Ordine deve versare alla Federazione per il suo funzionamento;
- j. esercita il potere disciplinare nei confronti dei componenti dei Consigli direttivi degli Ordini provinciali; nell'esercizio di detto potere il Comitato Centrale osserva le norme procedurali previste nel capo IV del regolamento approvato con DPR 5 aprile 1950, n. 221;
- k. approva i regolamenti degli Ordini provinciali.

Ulteriori attribuzioni al Comitato Centrale sono previste dall'art. 16 del medesimo regolamento.

Sono organi del Comitato Centrale il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario e il Tesoriere che operano in conformità delle attribuzioni per loro stabilite dal R.I.O.

Il Comitato Centrale si riunisce di norma 1 volta per mese e in linea di massima un numero di 10 volte per anno.

Il Comitato Centrale, nella sua composizione, attribuzioni ed operatività di conforma ai seguenti provvedimenti organizzativi interni cui si fa integrale rinvio:

- RIO - Regolamento interno e di Organizzazione della Federazione Ordini Farmacisti Italiani, come di tempo in tempo modificato e revisionato
- RAC – Regolamento di Amministrazione e Contabilità

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato Centrale di avvale dell'attività del **Direttore Generale**.

Il Direttore Generale, ai sensi dell'art. 25 del R.I.O. in seno alla Federazione ha la responsabilità complessiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei risultati operativi conseguiti, in termini di qualità, quantità e costi. Le attribuzioni del Direttore Generale sono previste dal Regolamento all'art. 25

L'operatività della Federazione è supportata da 2 **Dirigenti**, le cui funzioni e responsabilità sono previste e disciplinate nel R.I.O.

⁵ I membri del Comitato a decorrere dal prossimo rinnovo saranno 15

⁶ Regolamento interno e di organizzazione – R.I.O.

Come da espressa previsione regolamentare⁷, il Comitato Centrale opera sotto la costante supervisione del **Consiglio Nazionale**, organo composto dai Presidenti degli Ordini provinciali, che - oltre ad eleggere i componenti del Comitato Centrale e del Collegio dei Revisori, ha le seguenti attribuzioni:

- approva il bilancio e il conto consuntivo della Federazione, su proposta del Comitato Centrale
- delibera in merito alle variazioni di bilancio
- stabilisce il contributo annuo che ciascun Ordine deve versare per il Funzionamento della Federazione
- approva il Regolamento interno della Federazione e smi
- dà direttive generali al Comitato per l'assolvimento dei propri compiti
- determina l'importo dei compensi, gettone di presenza giornaliero e la disciplina dei rimborsi delle spese da attribuire al Presidente, Vicepresidente, al Segretario, al Tesoriere, ai membri degli organi collegiali, delle commissioni interne e dei gruppi di lavoro federali, nonché ai delegati regionali e a i soggetti appositamente incaricati di rappresentare la Federazione limitatamente alla giornata di competenza

A latere degli organi sopra indicati opera il **Collegio dei Revisori dei Conti**, la cui attività è disciplinata dal R.A.C., composto da tre membri effettivi ed uno supplente, nominati con le modalità previste dall'art. 27 del D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221.

Il Collegio dei Revisori dei Conti svolge le seguenti funzioni:

1. collaborazione con gli Organi di vertice secondo le disposizioni di legge e del R.A.C.;
2. fornire pareri sulle proposte di bilancio di previsione e dei documenti allegati e sulla regolarità amministrativo-contabile delle variazioni di bilancio. Nei pareri sono suggeriti agli Organi di vertice tutte le misure atte ad assicurare la congruità, la coerenza e l'attendibilità delle impostazioni. I pareri sono obbligatori e gli Organi di vertice sono tenuti ad adottare i provvedimenti conseguenti o a motivare adeguatamente la mancata adozione delle misure proposte dal Collegio dei Revisori;
3. svolgere vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione;
4. predisporre la relazione sul rendiconto generale contenente l'attestazione sulla corrispondenza alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione;
5. svolgere le verifiche di cassa;
6. svolgere ogni altra incombenza prevista per legge.

Ai membri del Comitato Centrale è assicurato trattamento economico consistente in rimborso spese in misura prestabilita (per le spese di viaggio, pernottamento e vitto) e in un gettone di presenza per le attività svolte a favore della Federazione. Alle cariche di Presidente, Segretario, Vicepresidente e Tesoriere sono riconosciuti, oltre al rimborso spese, compensi predefiniti a titolo di indennità di carica.

Il regime economico è stato stabilito da apposite delibere del Consiglio Nazionale che risultano pubblicate sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione trasparente.

Al Collegio dei Revisori, quale organo elettivo, è assicurato il medesimo trattamento economico previsto per i membri del Comitato, per espressa previsione delle delibere sopra citate

L'operatività della Federazione, sotto il potere di direttiva e di coordinamento complessivo del Direttore Generale, vede il coinvolgimento di n. 2 dirigenti, di n. 9 dipendenti a tempo indeterminato, n. 6 collaboratori, organizzati nei seguenti Uffici, come anche individuati dell'Organigramma, pubblicato sul sito istituzionale, nella sezione Amministrazione Trasparente:

- Segreteria Generale, a sua volta suddivisa in Segreteria del Direttore Generale, Ufficio Archivio e Protocollo, Segreteria di Presidenza, Segreteria Organi, Servizi di Supporto
- Servizio informazione e Aggiornamento professionale
- Servizio stampa, comunicazione ed immagine
- Servizio gestione del personale
- Direzione amministrazione e contabilità
- Direzione Ordini e relazioni esterne

⁷ Art. 2 del R.I.O.

Ciascun Ufficio ha un proprio responsabile, individuato attraverso Comunicazione di Servizio 1/2016.

I servizi di supporto (vigilanza, portineria centralino e assistenza informatica) sono svolti in outsourcing, a seguito di specifiche deliberazioni del Comitato Centrale.

Al dipendenti della Federazione si applicano le disposizioni previste dai CCNL Enti pubblici non economici. L'acquisizione del personale avviene per il tramite di procedure concorsuali o, per i collaboratori, ad evidenza pubblica.

Per lo svolgimento di talune attività, la Federazione di avvale della Fondazione Francesco Cannavò, ente di diritto privato collegato. Informazioni relative all'attività svolta dalla Fondazione e alla tipologia di collegamento sono reperibili alla sezione Amministrazione Trasparente/Enti di diritto privato controllati e sul sito istituzionale www.fondazionefc.it

La Federazione aderisce, mediante versamento di una quota associativa, ai seguenti enti sia nazionali che internazionali, le cui missioni istituzionali sono di supporto e di sostegno per l'attività del farmacista:

- PGEU – Pharmaceutical Group of the European Union
- Co.GeAPS

Aree di rischio e processi

La Federazione procede alla gestione del proprio rischio inerente i fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestio in conformità agli Allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, all'Aggiornamento al PNA 2015 e al Nuovo PNA 2016 e ai relativi Aggiornamenti 2017 e 2018, nonché al PNA 2019 osservando il criterio della compatibilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012, come novellati da D.lgs. 97/2016.

L'attività di identificazione delle aree di rischio e dei processi sottesi si fonda in parte sulle aree di rischio già normativamente stabilite e in parte sulle aree di rischio connesse all'operatività specifica della Federazione.

Dall'Analisi condotta dal RPCT unitamente alla Direzione Generale e agli Uffici, risultano individuate le seguenti aree di rischio e i connessi processi e sotto-processi

Area di rischio	Processo	Sotto-processo	Responsabile di processo
Gestione del personale	Acquisizione e progressione di carriera	Reclutamento	Direzione generale – Comitato centrale
		Avanzamento di carriera	Direzione generale – Comitato centrale
		Missioni e rimborsi	Direzione generale, comitato centrale, DAC
		Processo conferimento incarichi di collaborazione	Direzione generale – Comitato centrale
Contratti pubblici	Affidamento contratti sopra soglia (lavori, servizi, forniture)	Definizione fabbisogno	Direttore Generale
	Affidamento contratti sotto soglia (lavori, servizi, forniture)	Definizione modalità di affidamento	Dirigenti DAC
	Patrocini legali	Individuazione dell'affidatario Contrattualizzazione Verifica corretta esecuzione	

		Pagamento	
Area Provvedimenti	Processi tipici dell'ente connessi alla propria missione istituzionale (cfr. R.I.O.) - Processi finalizzati ad ampliare la sfera giuridica del destinatario con effetti giuridici economici diretti	<p>Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari a specifiche categorie di soggetti</p> <p>Contributi a persone fisiche o giuridiche per iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti</p> <p>Contributo agli ordini professionali per organizzazione e espletamento di corsi di aggiornamento</p> <p>Contributo agli ordini professionali in caso di calamità</p> <p>Adesione ad enti, anche di tipo associativo, italiani o stranieri</p> <p>Formazione professionale/ECM</p>	<p>Comitato Centrale</p> <p>Direzione Generale</p> <p>Direzione Ordini e Relazioni Esterne</p> <p>Direzione Amministrazione e Contabilità</p>
Area Provvedimenti	Processi finalizzati ad ampliare la sfera giuridica del destinatario senza effetti giuridici economici diretti	Concessione di patrocinii gratuiti a terzi	<p>Comitato Centrale</p> <p>Presidente</p>
Area Incarichi e nomine a soggetti interni all'ente	Processo di conferimento incarico	Incarico ai dipendenti	Direzione generale
		Incarico ai consiglieri	Comitato centrale
Area gestione entrate, spese e patrimonio	Gestione economica dell'ente	Gestione delle entrate	
		Approvazione bilancio	
		Spese dei dipendenti	
		Rimborsi missioni e trasferte	
		Gestione ordinaria dell'ente	
Area Affari legali e contenzioso	Gestione richieste giudiziarie	Ricezione e trasmissione richiesta giudiziarie/di risarcimento	
		Individuazione professionista legale per patrocinio	
Area Controlli, verifiche e sanzioni	Verifica attività dei dipendenti		
	Verifica attività consiglieri		

	Controllo contabile – revisione		
--	---------------------------------	--	--

Relativamente alle 3 aree di rischio specifico per Ordini individuate da ANAC con il PNA 2016 – Parte III si evidenzia qui di seguito:

1. La formazione professionale continua è rappresentata dal settore ECM (Educazione Continua in Medicina) e la Federazione è ente accreditato secondo la normativa specifica. L'intero processo viene svolto sotto la l'egida della Commissione Nazionale per la Formazione Continua (art. 16-ter, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni), in conformità alla normativa di riferimento e sotto la vigilanza del Ministero della Salute. Allo stato, ferma restando la codifica del processo di Educazione continua in medicina, le competenze della Commissione e il sistema di governance che opera sotto costante vigilanza, in relazione alla Federazione si segnalano i seguenti due fattori: (i) la formazione utile per l'attribuzione di crediti formativi ECM viene erogata dalla Federazione a titolo gratuito; (ii) l'individuazione del soggetto terzo che supporta le iniziative di formazione avviene con procedura ad evidenza pubblica sulla base del Codice dei contratti pubblici. Resta inteso che FOFI pone in essere misure adeguate di pubblicità e divulgazione connesse agli eventi formativi organizzati quale provider, utilizzando il proprio sito istituzionale e circolari informative;
2. Il rilascio parere di congruità è un'attività che istituzionalmente non viene svolta dalla Federazione e, pertanto, non viene considerata all'interno della mappatura delle aree di rischio;
3. L'Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi su richiesta di terzi è attività che non viene svolta dalla Federazione e, pertanto, non viene considerata all'interno della mappatura delle aree di rischio. Viene al contrario svolta l'attività di individuazione consiglieri/dipendenti per affidare incarichi, di tipo istituzionale e il relativo processo è stato mappato.

Analisi e valutazione dei rischi connessi ai processi - metodologia

Relativamente alla metodologia, la Federazione ha individuato per ogni processo i fattori di rischio e ha proceduto alla loro valutazione -sotto il profilo quantitativo- conformemente alla metodologia di cui all'Allegato 5 del PNA 2013 e agli "Indicatori; segnatamente, per ciascun rischio catalogato, la Federazione ha stimato, il valore delle probabilità di accadimento e il valore dell'impatto (economico, organizzativo e reputazionale).

La stima della probabilità ha tenuto conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti, intendendo per tale qualunque strumento di controllo (anche procedure e regolamenti) utilizzato dall'Ente per ridurre la probabilità del rischio e pertanto considerando la prevenzione che è stata approntata dall'ente.

Una volta stimati il valore della probabilità e quello dell'impatto, si è proceduto a moltiplicarli per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Valore medio della probabilità:

- 0 = nessuna probabilità
- 1 = improbabile
- 2 = poco probabile
- 3 = probabile
- 4 = molto probabile
- 5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto:

- 0 = nessun impatto
- 1 = marginale
- 2 = minore
- 3 = soglia
- 4 = serio
- 5 = superiore

La valutazione complessiva del rischio è dato dal valore della probabilità x il valore impatto e la forbice che ne deriva va da un valore 0 a un valore 25 dove:

- 0 = nessun rischio

25 = rischio estremo

Relativamente alla fase di ponderazione del rischio, questa consiste nel considerare i rischi con la finalità di “pesare” le priorità e l’urgenza di trattamento.

- Intervallo da 1 a 5 rischio basso
- Intervallo da 6 a 15 rischio medio
- Intervallo da 15 a 25 rischio alto

L’attività di valutazione sopra indicata è stata svolta dal RPCT unitamente agli Uffici direttamente coinvolti nei processi e alla Direzione Generale.

Analisi e valutazione dei rischi connessi ai processi - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione si distinguono in “misure obbligatorie” e “misure ulteriori”. A queste va aggiunta l’attività di monitoraggio svolta dal RPCT.

La Federazione pone in essere le seguenti misure obbligatorie e specifiche per la prevenzione della corruzione:

- Presidi di trasparenza, mediante pubblicazione dei dati previsti nella sezione Amministrazione Trasparente;
- Vigenza del Codice di comportamento dei dipendenti e codice disciplinare;
- Misure di prevenzione sull’imparzialità soggettiva di funzionari pubblici (dipendenti/consiglieri/consulenti/collaboratori)
- Organizzazione di eventi formativi a beneficio di dipendenti, consulenti, collaboratori, Ordini territoriali, RPCT degli Ordini territoriali, Consiglieri degli Ordini territoriali, membri del Comitato Centrale;
- Verifica delle incompatibilità ed inconferibilità
- Gestione dell’accesso civico e dell’accesso civico generalizzato, oltre che dell’accesso agli atti.

Relativamente alle misure di trasparenza

nel rinviare alla parte V del presente PTPC - Sezione trasparenza e all’Allegato “Schema degli Obblighi di trasparenza e dei Responsabili”, si rappresenta sin da ora che la sezione trasparenza è impostata, conformemente al dettato normativo e regolamentare, come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire la formazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati e come atto che individua i responsabili di ciascuna di queste fasi.

Il RPCT è, come richiesto dal perimetro normativo, anche responsabile della trasparenza e la Sezione Trasparenza è parte integrale e sostanziale del presente PTPC:

Relativamente alle misure sull’imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti/Consiglieri/consulenti/collaboratori)

La Federazione attribuisce essenziale importanza all’etica e all’integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell’organizzazione dell’ente. Pur consapevoli della peculiare applicazione del D. Lgs. 165/2001, la Federazione procede all’applicazione delle seguenti misure ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri, nonché ai consulenti e collaboratori.

- **Misure sull’accesso e sulla permanenza nell’incarico**

Stante l’art. 3, co. 1 della L. 97/2001 (riguardante misure da adottare a seguito del rinvio a giudizio del dipendente), la Direzione Generale, quale misura di prevenzione obbligatoria con cadenza annuale, richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l’assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il di ogni anno e viene chiesta e raccolta a cura della Direzione generale medesima.

- **Rotazione straordinaria**

Considerato l’art. 16, co. 1, lett. I-quater del D. Lgs. 165/2001 e la delibera ANAC 215/2019, nonché la difficoltà organizzativa di ricevere tempestiva comunicazione dell’avvio del procedimento penale da parte del dipendente interessato, la Federazione dispone quale misura preventiva:

1. Di inserire nella futura documentazione di impiego (a partire dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
2. inserire nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale pari obbligo, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali;
3. organizzare una specifica sessione formativa per dipendenti/collaboratori in cui dare evidenza della misura e degli effetti collegati;

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza della Direzione Generale.

- **Codice di comportamento specifico dei dipendenti**

La Federazione ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e il Codice disciplinare. La Federazione ha anche adottato il Codice Deontologico del Farmacista, cui sono sottoposti i membri del Comitato Centrale.

- **Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)**

La Federazione affronta il tema del conflitto di interessi con un approccio anticipatorio teso ad individuare e prevenire le situazioni di conflitto sia specifiche sia strutturali. Per far questo, la Federazione incoraggia e vigila, attraverso la Direzione Generale, sul rispetto di norme quali l'astensione del dipendente, ipotesi di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013, codice di comportamento generale e specifico, il divieto di *pantouflage*, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti ex art. 53 del D. Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconfiribilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, sono di competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dalla Direzione Generale

A tal riguardo, quali misure di prevenzione specifica in aggiunta si segnala che:

- con cadenza annuale, entro il 31 gennaio, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dalla Direzione Generale;
- in caso di conferimento della nomina di RUP, la Direzione Generale acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse nel caso il RUP sia un dipendente;
- in caso di conferimento della nomina di RUP a un Consigliere, l'acquisizione e la conservazione della dichiarazione viene verbalizzata e tenuta agli atti del Comitato Centrale;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi, di incompatibilità e di inconfiribilità da parte dei Consiglieri del Comitato Centrale, la dichiarazione viene richiesta e resa all'atto di insediamento e con cadenza annuale entro il 31 marzo;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, l'Ufficio di Direzione Generale e dei Dirigenti - prima del perfezionamento dell'accordo - forniscono al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. I suddetti Uffici sono i soggetti competenti a svolgere verifiche; il RPCT procede - sulla base del proprio piano di monitoraggio - a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;
- con cadenza annuale il RPCT, durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconfiribilità.

Relativamente alla Formazione

Anche per l'anno 2020 la Federazione dispone l'organizzazione di un programma di formazione indirizzato ai propri dipendenti, ai RPCT degli Ordini, Consiglieri ed enti terzi collegati.

Gli incontri si terranno avranno ad oggetto, prevalentemente, le nuove indicazioni di ANAC di cui al PNA 2019.

Ai fine di ulteriormente consolidare l'efficacia formativa, all'esito di ciascun evento i partecipanti saranno chiamati alla compilazione di un test di gradimento che includa l'efficacia formativa e l'utilità delle materie trattate.

Relativamente alla Rotazione Ordinaria

I requisiti dimensionali e l'articolazione dei compiti, nonché l'esigenza di specifiche conoscenze e competenze, rende complesso predisporre un sistema di rotazione del personale. In considerazione poi della competenza acquisita e maturata da taluni professionisti in talune aree, la rotazione risulterebbe detrimentalmente per l'operatività dell'ente.

In ogni caso, si segnala che in occasione dell'ultima attribuzione di incarichi dirigenziali (2015/2019) si è proceduto ad attuare una rotazione.

La rotazione avviene con atto del Direttore Generale con la condivisione dei dirigenti, tenendo sempre conto delle competenze e di eventuali criticità manifestate.

Relativamente all'Autoregolamentazione

La Federazione, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotata nel tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni; a tal riguardo.

Relativamente alle Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire. La Federazione attua la tutela del whistleblower nei tempi e nei modi indicati dalla normativa di riferimento, come modificata dalla L. 179/2017

La Federazione al fine di gestire le segnalazioni dei dipendenti e nel rispetto dei principi sopra indicati, della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, opera sulla base della seguente procedura:

- a. La segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello reperibile sul sito e allegato al presente PTPCT, deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001";
- b. La gestione della segnalazione è di competenza del RPCT tiene conto dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015;
- c. Il "Modello di segnalazione di condotte illecite" viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale sezione "Amministrazione trasparente", nella sottosezione "Altri contenuti - corruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all'attenzione del RPCT Unico Nazionale, specificando "Riservata". Si rappresenta che se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC;
- d. Le segnalazioni ricevute, sono trattate in conformità ai principi di riservatezza e tutela dei dati;
- e. Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing;

relativamente ai Flussi informativi tra Consiglio e RPCT

Il RPCT è membro, senza deleghe, del Comitato Centrale. Il flusso informativo è pertanto costantemente assicurato attraverso la sua presenza nelle adunanze. Con cadenza annuale, il RPCT sottopone al Comitato un report contenente:

- Descrizione sullo stato generale di adeguamento alla normativa anti-corruzione e trasparenza, avuto riguardo anche all'attività posta in essere a favore degli Ordini territoriali
- Stato dei controlli
- Eventuali piani di rimedio
- Formazione ricevuta e formazione erogata
- Descrizione dell'attività di coordinamento con i referenti provinciali

Relativamente al flusso informativo tra RPCT e dipendenti ci si riporta integralmente a quanto indicato nella parte II del presente PTPCT relativamente al RPCT.

Tabella delle Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure di prevenzione approntate dalla Federazione sono tarate sulle attività solte dall'ente e sono indicate nella seguente tabella in correlazione alla valutazione del rischio operata per ciascun processo.

Area di rischio	Processo	Sottoprocesso e rischio	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione e Uffici coinvolti
-----------------	----------	-------------------------	-------------------------	--

Gestione del personale	Acquisizione e progressione di carriera	Procedura concorsuale <u>Rischio</u> : alterazione dei risultati della procedura concorsuale	Basso	Procedure concorsuali e/o ad evidenza pubblica Controllo sul fabbisogno
		Avanzamento di carriera <u>Rischio</u> : valutazione discrezionale	Basso	R.I.O. Procedure ad ad evidenza pubblica; delibera motivata
		Conferimento di incarichi a dipendenti <u>Rischio</u> : Valutazione discrezionale	Medio	Procedure ad evidenza pubblica
		Missioni e rimborsi: <u>Rischio</u> : mancata/inappropriata autorizzazione alla missione e inappropriata erogazione del rimborso	Basso	R.I.O. Controllo contabile (Uffici contabilità/revisione contabile)
Contratti pubblici	Affidamento contratti sopra soglia (lavori, servizi, forniture) Affidamento contratti sotto soglia (lavori, servizi, forniture) Patrocini legali	Definizione fabbisogno Definizione modalità di affidamento Individuazione del terzo Verifica corretta esecuzione Pagamento <u>Rischio</u> : Inappropriata analisi del fabbisogno, mancanza di livello qualitativo coerente con l'esigenza manifestata, mancata verifica dei requisiti, mancato rispetto dei principi del codice dei contratti pubblici, inappropriata valutazione del professionista al fine di privilegiare altri professionisti	Medio	Applicazione del Codice contratti pubblici RAC Controllo contabile
Area provvedimenti	Processi tipici dell'ente connessi alla propria missione istituzionale (RIO) finalizzati ad ampliare la sfera giuridica del destinatario con effetti economici diretti e indiretti	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari a specifiche categorie di soggetti Contributi a persone fisiche o giuridiche per iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti Contributo agli ordini professionali per organizzazione e espletamento di corsi di aggiornamento Contributo agli ordini professionali in caso di calamità Adesione ad enti, anche di tipo associativo, italiani o stranieri <u>Rischio</u> : Discriminazione tra soggetti richiedenti; istruttoria incompleta e decisione arbitraria; non corretto utilizzo, da parte del soggetto richiedente, della somma erogata	Medio	R.I.O. Delibera collegiale Controllo contabile

		Formazione professionale/ECM <u>Rischio</u> : Inappropriata valutazione degli eventi formativi; inappropriata valutazione del provider terzo a supporto		
Area Provvedimenti	Processi finalizzati ad ampliare la sfera giuridica del destinatario senza effetti economici diretti e indiretti	Concessione patrocini <u>Rischio</u> : discriminazione tra soggetti richiedenti; rischio reputazionale per l'ente patrociniante	basso	Delibera collegiale
Area Incarichi e nomine a soggetti interni all'ente	Processo di conferimento	Conferimento incarico ai dipendenti <u>Rischio</u> : conferimento in assenza di requisiti professionali e di integrità		
		Conferimento incarico ai consiglieri <u>Rischio</u> : conferimento in assenza di requisiti professionali e di integrità		
Area gestione entrate, spese e patrimonio	Processo di gestione economica dell'ente	Gestione entrate		
		Approvazione bilancio		
		Spese dipendenti		
		Rimborsi missioni e trasferte		
		Gestione ordinaria dell'ente (spese) <u>Rischio</u> (riferito a tutti i sottoprocessi): gestione economica non coerente con i principi di contenimento spesa		
Area Affari legali e contenziosi	Processo gestione richieste giudiziarie/richieste risarcimento danni	Ricezione e trasmissione richiesta giudiziaria o di risarcimento <u>Rischio</u> : inappropriata gestione dell'attribuzione della pratica con conseguente impatto sulle tempistiche e sull'esito		
		Individuazione professionista per patrocinio <u>Rischio</u> : inappropriata individuazione e possibilità di favorire altri professionisti		
Area Controlli, verifiche e sanzioni	Processo di verifica attività dei dipendenti, consiglieri	Mancato controllo <u>Rischio</u> : inappropriato comportamento dei dipendenti con danno reputazionale, contabile		
	Processo controllo	<u>Rischio</u> : inappropriato controllo con rischio		

	contabile	di perdite economiche e/o di inappropriato utilizzo delle risorse pubbliche		
--	-----------	---	--	--

Monitoraggio e controllo

L'attività di monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche viene svolta dal RPCT mediante diverse attività, come indicate:

1. Monitoraggio su base annuale sviluppato in base ad una pianificazione specifica
2. Relazione Annuale del RPTC predisposta in conformità alle istruzioni di ANAC; la Relazione viene pubblicata e portata in condivisione con il Comitato Centrale;
3. Relativamente ai controlli di trasparenza, predisposizione e rilascio dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui all'art. 14 del D. Leg.vo 150/2009, comma 4, lettera g).
4. Controlli di prima linea svolti dagli uffici competenti
5. Popolamento della sezione Questionario monitoraggio attuazione messo a disposizione da ANAC in seno alla Piattaforma di acquisizione dei PTPTC.

Il monitoraggio su base annuale viene svolto dal RPCT sulla base di una pianificazione allegata al presente PTPCT: per il 2020 il piano di monitoraggio consente di verificare l'attuazione della misura attraverso i seguenti dati:

- tipo di misura
- tipo di monitoraggio
- tempistica del controllo
- modalità del controllo
- target verificato
- indicatori

Relativamente ai controlli ex art. 14 d.Lgs.vo 150/2009 comma 4, lett. g) si segnala che gli indicatori di controllo sono la qualità (intesa come completezza e chiarezza del contenuto), la tempestività, l'accuratezza, l'accessibilità.

Si segnala, infine, che un utile supporto alle attività di monitoraggio deriva dal popolamento della Piattaforma predisposta da ANAC che consente un'autoanalisi dello stato di adeguamento delle misure predisposte e una traccia di miglioramento.

Con riguardo al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, dal 2020 il RPCT a valle dei propri controlli fornirà proprie indicazioni e spunti al Comitato centrale al fine di verificare congiuntamente - in assenza di OIV e di funzione di audit interno- l'efficacia dei presidi di prevenzione. Tale riesame, oltre al Comitato Centrale e al RPCT coinvolgerà la Direzione Generale.

PARTE IV - SEZIONE TRASPARENZA

PRINCIPI

Attraverso la Sezione Trasparenza, la Federazione rende noto a chiunque le proprie modalità di gestione degli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013, avuto riguardo alla propria peculiarità di ente pubblico non economico dal carattere associativo, alle proprie dimensioni, alla propria missione, al principio di compatibilità e applicabilità e ad auspicabili misure di semplificazione degli obblighi.

Per “trasparenza” la Federazione intende l’accessibilità totale alle proprie informazioni onde consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche.

Tale accessibilità, essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento, viene attuata preliminarmente attraverso la predisposizione e il popolamento della Sezione Amministrazione Trasparente e poi attraverso la predisposizione di misure per consentire in maniera efficace il diritto di accesso.

OBIETTIVI

La Sezione Trasparenza del sito istituzionale della Federazione si conforma al D. Lgs. 33/2013 e all’Allegato 1 della Del. ANAC 1310/2016, tenendo ovviamente conto del criterio della compatibilità espresso all’art. 2bis. co.2 del Decreto Trasparenza medesimo.

Posto che all’atto dell’adozione del presente PTPCT nessun atto di indirizzo specifico per Ordini e Collegi territoriali è stato adottato dal Regolatore, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta:

- sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013);
- sulla base delle Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

La presente sezione va letta congiuntamente all’allegato “Schema Obblighi di trasparenza e responsabili” al presente PTPCT, cui integralmente ci si riporta per la descrizione degli obblighi di trasparenza e dei soggetti responsabili. L’allegato individua obblighi, soggetti responsabili e tempi di monitoraggio qualificandosi come uno schema organizzativo di flussi informativi, così come auspicato dallo stesso Regolatore.

QUALITÀ DELLE INFORMAZIONI

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l’informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

SOGGETTI RESPONSABILI

In ottemperanza al disposto della Del. 1310/2016 di ANAC e volendo intendere la sezione trasparenza come un atto di programmazione, la Federazione individua le seguenti attività per l’assolvimento degli obblighi di trasparenza:

- Attività di raccolta/elaborazione dei dati e documenti
- Attività di trasmissione del documento
- Attività di pubblicazione del documento
- Attività di monitoraggio e controllo

Per ciascuna di queste attività, la Federazione ha individuato i soggetti responsabili, come da seguente tabella:

<p>RPCT: Dott. L. Diomedi</p>	<p>Oltre alle attività tipiche codificate dalla normativa di riferimento, il RPCT con cadenza annuale svolge un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa (monitoraggio) verificando la completezza delle informazioni, l'aggiornamento, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico amministrativo i casi di mancato o ritardato adempimento e ponendo in essere attività di rimedio</p> <p>Gestione dell'accesso civico semplice e opera, compatibilmente al ruolo previsto dalla legge, nell'accesso civico generalizzato.</p> <p>In assenza di OIV, rilascia l'attestazione sugli obblighi di trasparenza cui all'art. 14 del D. Leg.vo 150/2009, comma 4, lettera g)</p>
<p>Direttore Generale: Dott. A. Mastroianni</p>	<p>Coordina, supporta e supervisiona l'attività degli uffici responsabili della raccolta, aggiornamento, elaborazione dei dati</p>
<p>Uffici:</p> <p>Segreteria Generale, a sua volta suddivisa in Segreteria del Direttore Generale, Ufficio Archivio e Protocollo, Segreteria di Presidenza, Segreteria Organi, Servizi di Supporto (Resp. Dott. Marchettini)</p> <p>Servizio informazione e Aggiornamento professionale (Resp. Dr.ssa Tedesco)</p> <p>Servizio stampa, comunicazione ed immagine (Resp. Dr. Imperiali)</p> <p>Servizio gestione del personale (Resp. DG, Dr. Mastroianni)</p> <p>Direzione amministrazione e contabilità (Resp., Dr. Di Tommasi)</p> <p>Direzione Ordini e relazioni esterne (Resp. Dr.ssa Tedesco)</p>	<p>Compatibilmente con la funzione attribuita dall'organigramma e in base alla propria competenza per materia, gli Uffici sono responsabili della raccolta, aggiornamento ed elaborazione dei dati e della trasmissione -anche su impulso del RPCT- al soggetto responsabile della pubblicazione</p>
<p>Responsabile pubblicazione dati: dott. A. Patrizi</p>	<p>Procede alla pubblicazione dei dati ricevuti dagli uffici nella sezione amministrazione trasparenza, assicurando tempestività e accessibilità.</p> <p>Gestisce i rapporti con il provider IT in conformità alle competenze di ciascuno</p>

Relativamente agli Uffici responsabili per la raccolta, elaborazione ed aggiornamento di dati/informazioni/documenti e fermo restando il coordinamento del Direttore Generale, qui di seguito si indicano per ciascuna macrocategoria di obblighi di pubblicazione l'Ufficio /gli uffici responsabili rinviando all'allegato "Schema Obblighi di trasparenza e responsabili" il dettaglio dei responsabili per i singoli obblighi

Macro categoria di obblighi	Responsabile della raccolta, elaborazione ed aggiornamento di documenti/dati e informazioni
<i>Disposizioni generali</i>	Direzione Ordini e Relazioni Esterne Servizio Gestione del personale RPTC Comitato Centrale
<i>Organizzazione</i>	Membri del Comitato Centrale Segreteria Organi
<i>Consulenti e collaboratori</i>	Direzione Generale Direzione Ordini e Relazioni Esterne Direzione Amministrazione e Contabilità
<i>Personale</i>	Dirigenti Servizio gestione del personale
<i>Bandi di concorso</i>	Dirigenti
<i>Performance</i>	Servizio gestione del personale
<i>Enti controllati</i>	RPTC Segreteria Organi
<i>Attività e procedimenti</i>	Comitato Centrale Direttore Generale Servizio gestione del personale Dirigenti
<i>Provvedimenti</i>	Comitato Centrale Direttore generale Dirigenti
<i>Bandi di gara e contratti</i>	Direzione amministrazione e contabilità Dirigenti
<i>Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi</i>	Comitato Centrale
<i>Bilanci</i>	Direzione amministrazione e contabilità Collegio revisori dei conti
<i>Beni immobili</i>	Direzione amministrazione e controllo
<i>Pagamenti dell'amministrazione</i>	Direzione amministrazione e controllo
<i>Controlli e rilievi</i>	Collegio dei Revisori RPTC
<i>Altri contenuti</i>	RPTC

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La Sezione Amministrazione Trasparente è presente sotto forma di icona visibile sul sito istituzionale della Federazione. La struttura della sezione replica lo schema contenuto all'allegato della 1310/2016 e i contenuti verranno popolati secondo il criterio dell'applicabilità e della compatibilità degli stessi con la natura, missione e organizzazione della Federazione.

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti

anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”, nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d’ufficio.

A tal riguardo, la Federazione quale titolare del trattamento si avvale del supporto consultivo del proprio Data Protection Officer.

Obblighi di pubblicazione e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui FOFI è tenuto ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nell’Allegato “Schema degli obblighi di trasparenza e dei Responsabili” che indica in maniera schematica l’obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione, i termini di pubblicazione del dato e le modalità di monitoraggio.

Sul monitoraggio di tali obblighi di pubblicazione si richiama quando già esposto nel paragrafo Misure prevenzione del rischio e controllo.

In relazione a taluni specifici obblighi si rappresenta quanto segue:

Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all’art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013

Posto che il trattamento economico dei membri (rimborso e gettone di presenza) è stato deciso con una Delibera del Consiglio Nazionale, si procede alla pubblicazione della medesima; ulteriormente i dati sono disponibili nella relativa sezione sia del bilancio preventivo che del bilancio consuntivo.

Dati sul personale

In ragione della peculiare applicazione del D.Lgs. 165/01 ad Ordini e Collegi professionali e dei requisiti dimensionali, taluni obblighi di pubblicazione non possono essere assolti in quanto la documentazione non è pertinente alla natura della Federazione.

OIV e performance

Relativamente a taluni obblighi e con specifico riferimento alle sottosezioni “organismi di controllo” e “performance dei dipendenti”, si segnala che la disposizione di cui al comma 2-bis dell’art. 2 del D.L. 101/13, inserito dalla legge di conversione 30 ottobre 2013, 125 esclude *gli Ordini e Collegi professionali dal campo di applicazione dell’art. 4 (ciclo di gestione della performance), e dell’art 14 del D.Lgs. 150/09 (organismo indipendente di valutazione della performance) nonché delle disposizioni di cui al titolo III sempre del D.lgs. 150/09.*

Le normative richiamate, anche unitamente a quanto indicato all’art. 2bis, co, 2 e all’art 3 del D.Lgs. 33/2013 sanciscono che gli obblighi di pubblicità connessi a quanto sopra non si applichino nei confronti della categoria ordinistica, fermo restando future eventuali indicazioni specifiche che dovessero essere rilasciate e che, ovviamente, verranno considerate ed attuate presso la Federazione.

Bilanci e Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

Ferma restando la produzione dei bilanci ai sensi della normativa specifica, alla Federazione non applica la previsione relativa al Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Servizi Erogati

In considerazione della circostanza che la Federazione pone in essere attività normativamente codificate perseguendo una missione istituzionale, alla stessa non si applica l’obbligo di trasparenza relativo ai Servizi erogati.

Iniziative di comunicazione

Le attività svolte o pianificate correlate all’assolvimento degli obblighi di trasparenza possono essere argomento di condivisione durante le adunanze del Consiglio Nazionale essendo questo organo l’espressione di uno dei principali stakeholder della Federazione, ovvero gli Ordini provinciali.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT.

Le modalità di richiesta sono rappresentate nella “Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico” del sito www.fofi.it, dove è altresì reperibile la modulistica

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, nel termine previsto dalla norma sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Il titolare del potere sostitutivo è il Direttore Generale, dott. Antonio Mastroianni.

I riferimenti sia del RPCT sia del titolare del potere sostitutivo ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico"

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria della Federazione al recapito posta@fofi.it oppure posta@pec.fofi.it

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

FOFI ha pianificato (cfr. parte relativa agli obiettivi di trasparenza e misure di anticorruzione) di dotarsi di un apposito Regolamento finalizzato alla gestione degli accessi (civico, generalizzato, documentale), reperibile sia sulla homepage del sito istituzionale, sia nella sezione Amministrazione Trasparente.

Registro degli Accessi

In conformità alla normativa di riferimento FOFI tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

ALLEGATI al PTPCT 2020-2022

1. Allegato "Schema degli Obblighi di trasparenza 2020"
2. Piano dei Controlli del RPCT 2020